



## Statine non riducono il rischio di demenza

**Data** 03 marzo 2005  
**Categoria** neurologia

L'utilizzo di statine non è associato con una riduzione del rischio di demenza.

In uno studio sono stati seguiti per circa 3 anni oltre 4000 anziani (età > 65 anni) che al baseline non avevano sintomi di demenza. Al termine dell'osservazione vennero diagnosticati affetti da demenza 185 soggetti ma l'uso di statine non era associato ad una riduzione del rischio. In un altro studio osservazionale, dal disegno simile, sono stati seguiti per circa 7 anni oltre 2300 anziani. Al termine del follow-up 312 soggetti soffrivano di demenza ma anche in questo caso non venne osservata nessuna associazione tra uso di statine e riduzione del rischio.

### Fonti:

1. Arch Gen Psychiatry 2005 Feb; 62:217-24.
2. Neurology 2004 Nov 9; 63:1624-8.

### Commento di Renato Rossi

Le statine sono farmaci ampiamente usati e i cui benefici nel ridurre gli eventi cardiovascolari sono stati dimostrati in numerosi studi randomizzati e controllati. Esse sono consigliate nei soggetti con cardiopatia ischemica, pregresso infarto o ictus, arteriopatia periferica e nel diabete con associato un altro fattore di rischio cardiovascolare. Inoltre è opportuno prescriberle nei pazienti senza patologia cardiovascolare nota ma a rischio elevato. Studi osservazionali precedenti avevano dato sostanza all'ipotesi che le statine avessero un'azione protettiva contro lo sviluppo di demenza. Si trattava però soprattutto di studi di tipo caso-controllo o di studi trasversali. Purtroppo questo tipo di studi è quello più a rischio di bias. Questi ultimi due lavori, sempre osservazionali ma prospettici, sconfessano invece l'utilità delle statine nel ridurre lo sviluppo di demenza. Non si può escludere che tali studi siano gravati da un bias di selezione ma i risultati sono in accordo con quelli di due studi randomizzati e controllati, l'HPS (Lancet 2002 Jul 6; 360:7-22) e il PROSPER (Lancet 2002 Nov 23; 360:1623-1630), che non avevano dimostrato alcun impatto delle statine sulla funzione cognitiva.